

C I N E M A



la Biennale di Venezia

57. Esposizione
Internazionale
d'Arte

Partecipazioni Nazionali

M
mondriaan
fund

Comunicato stampa
Maggio 2017

Padiglione olandese
57. Esposizione Internazionale d'Arte
La Biennale di Venezia

Cinema Olanda
Wendelien van Oldenborgh

Installazione per il padiglione olandese

Curatrice: Lucy Cotter

Committente: Mondriaan Fund

13 maggio – 26 novembre 2017
www.venicebiennale.nl

Wendelien van Oldenborgh,
Cinema Olanda (installation view), 2017.
Photo: Daria Scagliola. Courtesy the artist and
Wilfried Lentz Rotterdam.

OLANDA

Cinema Olanda è un progetto frutto della collaborazione tra l'artista Wendelien van Oldenborgh e la curatrice Lucy Cotter per il Padiglione Olandese alla 57ª Biennale di Venezia, che sfrutta l'opportunità di rappresentazione nazionale per riflettere le attuali rapide trasformazioni dell'immagine (inter)nazionale dell'Olanda nella società olandese. La mostra presenta l'opera cinematografica di Van Oldenborgh che affronta gli aspetti (effettivamente) dimenticati della storia olandese moderna in un'installazione specifica per il padiglione olandese, condividendo le attuali trasformazioni della



società olandese con un pubblico internazionale.

Prendendo come punto di partenza concettuale il padiglione di Gerrit Rietveld come proiezione modernista dei Paesi Bassi, la mostra riesamina quel che c'è dietro la propria cornice estetica e ideologica, sia al tempo della progettazione nel 1953 che al giorno d'oggi. Progettato durante la ricostruzione del dopoguerra, quando l'architettura era essenziale per creare una nuova immagine nazionale, il padiglione trasmette un'immagine progressista di apertura

COMUNICATO STAMPA

mentale e trasparenza. Entrando nel padiglione, il visitatore si trova di fronte all'installazione architettonica della Van Oldenborgh realizzata appositamente per il sito, che ospita e al tempo stesso riecheggia dei suoi tre nuovi 'film'. Queste opere sono caratterizzate da una narrazione alternativa rispetto all'immagine che i Paesi Bassi danno di sé di paese tollerante, vale a dire che rivelano l'attuale situazione di un complesso spazio sociale, culturale e politico in rapida trasformazione.

La Van Oldenborgh usa il cinema come mezzo di comunicazione e come forma di produzione sociale e le sue opere sono incentrate sulla rappresentazione di situazioni contemporanee ed eventi sottovalutati della storia moderna in contesti impreveduti. Le sue opere sono composte da riprese cinematografiche (pubbliche) dal vivo, ambientate in luoghi architettonici ricchi di ideologie, in cui il copione si genera collettivamente tramite conversazioni polifoniche tra persone in relazione personale o professionale con i temi approfonditi nell'opera. Operando in contesti culturali diversi, i suoi film mirano alla comprensione critica e alla potenziale trasformazione delle condizioni per la produzione culturale attuale.

La nuova opera della Van Oldenborgh, *Cinema Olanda*, approfondisce le riflessioni nell'immagine unificata del padiglione olandese esaminandole dal punto di vista di vari agenti storici e contemporanei. Entrando nel padiglione, il visitatore si trova di fronte a un'installazione architettonica realizzata appositamente per il sito, che omaggia l'architettura di Rietveld ma si contrappone al suo ordine visivo. Le tre opere cinematografiche riguardanti la vita olandese "dietro le quinte" dell'iconografia nazionale vengono rievocate tramite una deviazione fisica intorno alle superfici dell'installazione.

Girato in un tempo unico, il film intitolato *Cinema Olanda* (2017, 15 minuti) rappresenta un ardito esperimento cinematografico dell'artista e cerca di collegare persone diverse, un luogo architettonico ed eventi passati e presenti attraverso una realtà filmica momentanea. Ambientato nel noto distretto di Pendrecht a Rotterdam, legato all'urbanista Lotte Stam-Beese, il film va alla ricerca di varie voci alternative nell'ambito della società olandese del dopoguerra, che si è reinventata come Stato moderno e coerente. Rievocando la complessità sociale e razziale degli anni '50 come elemento spesso sottovalutato della storia olandese, *Cinema Olanda* contiene riferimenti che variano dal rivoluzionario caraibico olandese Otto Huiswoud, una figura chiave nel panorama mondiale delle questioni di razza, di classe e anti-imperialiste, alla musica Indo-rock degli anni '50 associata al fenomeno dell'immigrazione post-indipendenza dall'Indonesia.

Realizzato in due parti speculari per forma e contenuto, *Prologue: Squat/Anti-Squat* (2016, ciascuna da 17 minuti) riguarda l'edificio Tripolis dell'architetto Aldo van Eyck di Team Ten e rivisita le azioni di occupazione abusiva caraibico-olandese fin dagli anni '70, contrapponendole a due recenti episodi di occupazione abusiva. Il film riunisce le esperienze di persone di varie generazioni e contesti nell'ambito dell'attivismo e dell'architettura, comprese le occupazioni abusive degli anni '70 e quelle attuali, le cui conversazioni frammentarie offrono uno scorcio sui concetti, sia statici che in rapido cambiamento, di solidarietà nella società olandese. Attualmente utilizzata come struttura 'anti-squat' (anti-occupazione, un termine e una pratica che hanno avuto origine in Olanda), l'edificio vuoto di Van Eyck offre uno scenario provocatorio e di grande effetto per le preoccupazioni e le prospettive dei gruppi di giovani attivisti come University of Colour, che vogliono decolonizzare la società olandese contemporanea.

La terza opera cinematografica, *Footnotes to Cinema Olanda* (2017), è la più ampia presentazione del recente esperimento di Van Oldenborgh con stampe lenticolari sotto forma di immagini in movimento. Concepite come un'esperienza filmica condensata, le stampe sono composte da immagini su più livelli estratte dalle riprese del film *Cinema Olanda* che catturano momenti della produzione che non sono contenuti nel film. Invitando lo spettatore a riprodurre l'immagine cinematografica con i propri movimenti, generano un'esperienza dinamica di spettacolo.

Il punto di partenza della curatrice della mostra Cotter era di sfruttare il padiglione olandese di Gerrit Rietveld per rappresentare il paese per quello che è. La mostra fa parte del più ampio progetto di collaborazione di Van Oldenborgh e Cotter *Cinema Olanda* che cerca di contribuire allo sviluppo di una nuova iconografia nazionale mettendo l'arte, i film e l'architettura in relazione dinamica con le questioni di immagine e di mediazione sociale. Un ricco programma parallelo nei Paesi Bassi porterà all'attenzione del pubblico nazionale le questioni sollevate dalla mostra.

La principale manifestazione sarà *Cinema Olanda: Platform* (17 giugno-20 agosto) al Witte de With Center for Contemporary Art, Rotterdam, in cui gruppi e persone che hanno contribuito a ispirare e realizzare *Cinema Olanda* sono stati inviati a partecipare all'organizzazione di una serie di eventi pubblici e a usare l'istituzione come luogo di produzione di progetti in corso rappresentati insieme alle installazioni cinematografiche di Van Oldenborgh in una scenografia adattabile della mostra. Altre presentazioni avverranno al museo del cinema EYE ad Amsterdam (13 giugno) e allo Stedelijk Museum ad Amsterdam (30 giugno).

Il 23 giugno nel padiglione avrà luogo un ulteriore evento dal vivo con contributi di invitati (Avery Gordon, Sarat Maharaj e Gloria Wekker).

IL COMMITTENTE MONDRIAAN FUND

Mondriaan Fund, una fondazione finanziata con fondi pubblici per la salvaguardia delle arti visive e del patrimonio culturale, si occupa di organizzare e finanziare l'ingresso dei Paesi Bassi alla Biennale di Venezia. Per la 57a edizione, ancora una volta il Mondriaan Fund ha rivolto un invito aperto ai curatori, ai quali è stato chiesto di creare, insieme a uno o più artisti, un programma per la continuazione dell'evento. *Cinema Olanda* è stato scelto all'unanimità dalla giuria tra 68 proposte.

PUBBLICAZIONI

Due pubblicazioni coincideranno con la presentazione di *Cinema Olanda* alla Biennale di Venezia: il catalogo ufficiale della mostra, *Cinema Olanda: Wendelien van Oldenborgh*, edito da Lucy Cotter e pubblicato da Hatje Cantz /Mondriaan Fund; una collezione di immagini tratte dalle opere filmiche e dalla mostra accompagnate da una serie di saggi a cura dei maggiori scrittori che si occupano di arte, cinema, architettura, antropologia sociale e studi sulle principali razze, e un supplemento speciale della rivista olandese *De Groene Amsterdammer* su *Cinema Olanda* in corrispondenza con l'inaugurazione della mostra, per sostenere il desiderio dell'artista e della curatrice di estendere a un più ampio campione di pubblico olandese le questioni sollevate durante la mostra.

PARTNER

Il progetto *Cinema Olanda* si avvale della collaborazione di Accademia di Belle Arti/Akademie van Kunsten, Amsterdam School for Cultural Analysis (ASCA), Università di Amsterdam, Wilfried Lentz Rotterdam e Nuova Icona, Venezia. Il progetto gode dell'ulteriore sostegno di CBK Rotterdam, BPD e city of Rotterdam.

BIOGRAFIA

Wendelien van Oldenborgh (Rotterdam, 1962) realizza opere in cui il formato cinematografico serve da strumento e da metodo di produzione. Le sue recenti opere cinematografiche vengono presentate in relazione dinamica alle installazioni architettoniche realizzate appositamente per il sito. Ampiamente rappresentata in musei e gallerie internazionali, le sue ultime mostre monografiche comprendono *As for the Future*, presso la galleria DAAD, Berlino (2017), *From Left to Right* al The Showroom, Londra (2015) e *Beauty and the Right to the Ugly* al Van Abbe Museum, Eindhoven (2014). La Van Oldenborgh ha partecipato a biennali in tutto il mondo, compresa l'11ª Biennale di Istanbul (2009), la 29ª Bienal de São Paulo (2010), la 54ª Biennale di Venezia (2011) e da ultimo la Biennale Qalandiya International in Palestina (2016). La Van Oldenborgh ha ottenuto il Dr. A.H. Heineken Prize for Art nel 2014. Una pubblicazione monografica, *Amateur*, è stata pubblicata congiuntamente nell'aprile del 2016 da Sternberg Press, Berlino, If I Can't Dance, Amsterdam e The Showroom, Londra. Wendelien van Oldenborgh è rappresentata da Wilfried Lentz Rotterdam.
www.wilfriedlentz.com

Lucy Cotter (Irlanda, 1973) è una curatrice indipendente e scrittrice di arte contemporanea la cui opera è imperniata sull'interazione tra l'estetica, la politica e l'ignoto. La Cotter ha lavorato in gallerie e musei internazionali e, oltre ad altri progetti, è stata uno dei tre curatori congiunti di *Here as the Centre of the World* (2006-2008), uno scambio culturale globale tra sei città nel mondo. Scrittrice molto pubblicata, attualmente è autrice di due opere: *Toward a Minor Curating* sulle sue teorie curatoriali e *Art Knowledge: Between the Known and the Unknown*, a reflection on art and (non) knowledge. Ha conseguito un dottorato di ricerca all'University of Amsterdam (2011) per la sua ricerca sulla riconsiderazione della rappresentazione curatoriale (nazionale). La Cotter ha diretto la nuova Master Artistic Research alla Royal Academy of Art, L'Aja (2010-2015), maturando esperienza sperimentale con un ricco programma di mostre e di eventi. Il suo volume *Reclaiming Artistic Research* è in uscita con *MaHKUscript* e 17, Institute for Critical Studies, Città del Messico nel 2017.
www.lucycotter.org

ANTEPRIMA PER LA STAMPA

10 – 12 maggio 2017
10-19

DATE DELLA MOSTRA

13 maggio – 26 novembre 2017
10-18

Chiuso il lunedì (tranne il 15 maggio, 14 agosto,
4 settembre, 30 ottobre e 20 novembre 2017)

PER ULTERIORI INFORMAZIONI E IMMAGINI

Ufficio stampa internazionale:
SUTTON, Londra
Melissa Emery
T +44 (0)20 7183 3577
melissa@suttonpr.com

Ufficio stampa olandese:
Mondriaan Fund
Caroline Soons
PO Box 773
NL-1000 AT Amsterdam
T+31 (0)20 523 15 23
c.soons@mondriaanfonds.nl

www.venicebiennale.nl